

C.F. 90013660536

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

CENTRO STUDI PER LA RICERCA E L'EDUCAZIONE PSICOSOMATICA KORE APS

ART. 1

(Denominazione, sede e durata)

AL. 186 4 E' costituita fra i presenti, ai sensi del *Codice civile* e del *Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117* (in seguito denominato "*Codice del Terzo settore*") e successive modifiche, l'Associazione "*Centro Studi per la Ricerca e l'Educazione Psicosomatica Kore APS*" non riconosciuta, già iscritta nel registro delle Associazioni di Volontariato Sezione di Grosseto con determinazione n. 3773/2006", da ora in avanti denominata "*associazione*", con *sede legale* nel Comune di Follonica (Grosseto) e con *durata illimitata*.

Nel nome dell'Associazione si allude all'immagine della "*Kore Dea Fanciulla*", figlia di Demetra, Dea Madre. Kore, fanciulla divina, rappresenta il germoglio del femminile; come nel frumento, è la plantina prima del frutto; contiene in sé e simbolizza le potenzialità della madre e della figlia, racchiude in sé la discendenza: un'infinita serie di madri e di figlie insieme. Nella Kore vi è quindi una coscienza integrata, dove tutti gli aspetti del femminile sono rappresentati. La magia trasformativa del femminile è ciò che dà vita sia nella donna che nell'uomo alla possibilità di attuare concretamente le potenzialità del proprio sé in un percorso che rappresenta una vera trasformazione alchemica. Allo stesso modo la nostra Associazione intende essere un germoglio che con le sue attività stimoli l'individuo a sentirsi "*grano maturo*". Negli ultimi anni del secolo ciò che aveva dominato nella cultura, come eredità del pensiero cartesiano - newtoniano è stato incrinato dalla energia innovativa scaturita dalla nuova fisica, la meccanica quantistica e la teoria della relatività; ciò ha determinato una revisione dell'idea che l'uomo ha dell'universo e del proprio rapporto con esso riportando la fisica alla sua essenza, in quanto il termine deriva da una parola greca che significa "lo sforzo di scoprire la natura essenziale di tutte le cose". L'apporto della fisica moderna conduce in una direzione dove la visione del mondo non si discosta dalle concezioni delle filosofie occidentali e del misticismo orientale: in questa ottica le scoperte scientifiche dell'uomo sono in armonia con le sue aspirazioni spirituali e con la sua fede religiosa.

Il rapporto uomo - universo si è andato via via descrivendo in termini di relazione e non più in termini di frammentazione in nome della specializzazione. La nuova visione della scienza che ne è scaturita, si presenta come "*scienza della complessità*", il mondo naturale è un mondo di varietà e complessità infinite; un sistema astratto di pensiero concettuale come il pensiero razionale, non potrà mai essere sufficiente per descrivere o comprendere da solo questa realtà nella sua complessità, in quanto si basa su discriminazioni, astrazioni e classificazioni dell'intelletto che sono sempre relative ed approssimate.

La mente intuitiva ha il compito di subentrare a quella razionale e di integrare - per armonizzare - le visioni e produrre chiarificazioni che fanno progredire la scienza. Affinché la mente intuitiva possa lavorare su una visione complessa della realtà, è necessario che la conoscenza dell'individuo si basi su una visione olistica, dove il mondo oggettivo non è più e mai separato dalla nostra psiche; gli scienziati stanno tentando di raccogliere in una visione globale tutte le infinite reti informative che definiscono i fenomeni naturali. Una cultura della complessità, implica la conoscenza di tutte le produzioni culturali dell'uomo, sia scientifiche che umanistiche ed una concezione dell'olismo non ristretta come quella che, applicata all'uomo, si limita a considerare l'organismo umano un sistema vivente i cui componenti - soma e psiche - sono in relazione, ma

una concezione olistica dove si riconosca l'organismo vivente parte integrante di sistemi maggiori come l'ambiente fisico e sociale, con i quali esso intrattiene una continua interazione, dove il soggetto è modificato ma anche è in grado di modificare in profondità.

Nel rapporto uomo - natura un percorso di educazione psicosomatica propone in termini nuovi la dialettica che li contraddistingue, dove non si privilegia né l'uno né l'altra, ma la loro relazione; questa dimensione può considerarsi un rinnovato umanesimo, può aprire l'individuo, la società, la cultura, la religione stessa verso un nuovo rinascimento in cui la psiche, il corpo e la spiritualità illuminati nell'individuo, diventano i paradigmi di una analoga riscoperta degli stessi nella società, sull'onda di un confronto costante e continuo della relazione fra l'evoluzione biologica (percorso di natura) e l'evoluzione culturale e spirituale (percorso dell'uomo). Ogni disciplina scientifica o umanistica ha la necessità di non chiudersi nell'autosufficienza e di relazionarsi e confrontarsi con le altre e soprattutto con la verità che risiede nella natura e nella fisiologia degli esseri viventi, per indagare se quella scienza o quell'aspetto culturale è funzionale alla vita o è divenuto perversione (stravolgere la natura). La verità è nel corpo e nella natura e possiamo solo umilmente e lentamente illuminarla. La verità ci supera e ci precede in quanto esiste già. In una gestione rispettosa dell'individuo è possibile attivare, gestire, realizzare i desideri con ragionevolezza, anzi è la ragionevolezza a spingerci ed a guidarci nell'individuare e nel realizzarli. La vera cultura unisce e consente di opporsi al relativismo culturale ed etico.

Nel momento attuale di globalizzazione, termine impreciso per sottolineare i legami economici che vincolano i singoli paesi tra loro, in una logica sistemica totale, il percorso che ci proponiamo è il passaggio dalla cultura della globalizzazione alla cultura della totalità, dell'ecumenismo. La mediazione per una cultura dell'ecumenismo sarà la logica del simbolo che in questa prospettiva ci pone oltre il segno, per aprirci alla ricerca del rapporto con la totipotenzialità degli archetipi. E' necessario parlare di Ecologia integrale quando vogliamo muoverci in un paradigma di giustizia, di misura, di armonia, applicato all'uomo ed alla natura. Tutti siamo connessi con ogni cosa e con ognuno, quindi è necessario prendersi cura della casa comune. Così il confine tra individui e popoli sfuma, quasi scompare, ma proprio per questo è indispensabile possedere una identità definita, come individui e come popolo, altrimenti ci invade la paura di essere sopraffatti, espropriati, da cui scaturisce la spinta ad arraffare, abbuffarsi, competere fino a sottrarre risorse anche ai figli, a deteriorare la casa comune nostra e delle generazioni future: l'ambiente è un dono da custodire e da coltivare. La connessione tra uomo e natura fa sì che non ci sono due crisi separate, ambientale e sociale, ma un'unica crisi creata dall'uomo che comprende l'intero pianeta.

La dimensione centrale da illuminare per l'individuo, è il tema del sé e delle sue consapevolezza. Per l'Associazione è di riferimento culturale e metodologico l'Ecopsicologia, disciplina che si propone di studiare in chiave scientifica la relazione che intercorre tra l'uomo ed il mondo che lo circonda. L'uomo rappresenta il termine ultimo di sviluppo che lega in modo inscindibile i regni minerale, vegetale ed animale; l'Ecopsicologia indaga la possibilità da parte dell'uomo di visitare con la coscienza di adesso, gli aspetti archetipici della vita, sedimentati nel corpo come istinti e rintracciabili nella psiche come immagini.

ART. 2

(Scopo, finalità e attività)

L'associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più delle attività di interesse generale riportate sotto, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

Arnoldo Cocchi

- d) *educazione, istruzione e formazione professionale*, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le *attività culturali di interesse sociale con finalità educativa*;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'*ambiente* e all'utilizzazione accorta e razionale delle *risorse naturali*, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del *patrimonio culturale e del paesaggio*, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) *formazione universitaria e post-universitaria*;
- h) *ricerca scientifica di particolare interesse sociale*;
- i) organizzazione e gestione di *attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale*, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- k) organizzazione e gestione di *attività turistiche* di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) *formazione extra-scolastica*, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) *servizi strumentali ad enti del Terzo settore* resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) *cooperazione allo sviluppo*, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- p) servizi finalizzati *all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone* di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- r) *accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti*;
- s) *agricoltura sociale*, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di *attività sportive dilettantistiche*;
- u) *beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti* di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o *erogazione di denaro, beni o servizi* a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della *cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata*;
- w) promozione e tutela dei *diritti umani, civili, sociali e politici*, nonché dei *diritti dei consumatori e degli utenti* delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, *promozione delle pari opportunità* e delle iniziative di *aiuto reciproco*, incluse le *banche dei tempi* di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i *gruppi di acquisto solidale* di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

L'Associazione, si pone come finalità specifica un impegno di Educazione Psicosomatica, Intesa come educazione alla gestione consapevole del proprio corpo nella relazione con gli altri e con la natura. Movendo dallo studio e dalla individuazione delle funzioni psicosomatiche nell'uomo è possibile educare l'individuo a conoscere se stesso in tutte le sue manifestazioni e a comprenderne il senso; in questo tipo di indagine la malattia si rivela come espressione di disagio del corpo: i sintomi sono un messaggio che quello esprime, è necessario imparare a leggerli, ad interpretarli secondo il senso che essi hanno. La lettura del corpo per decodificare il senso dei suoi sintomi, rappresenta una forma di prevenzione che contiene informazione, informazione utile a reintegrare nella vita quelle energie a cui, con il nostro comportamento, abbiamo negato l'espressione e che sono divenute quindi somatizzazioni: è possibile restituire alla vita le energie che sono state a questa sottratte ed investite nella malattia.

Se lo sappiamo ascoltare il corpo racconta ed informa: la funzione inibita o alterata nella malattia suggerisce il senso di questa, quindi il disagio che stiamo vivendo, la corrispondente funzione psichica alterata.

L'associazione intende essere sede di ricerca, approfondimento e divulgazione oltre che di discipline scientifiche, di discipline umanistiche come letteratura, filosofia, religione, attraverso le quali l'uomo ha espresso nei secoli i bisogni del corpo e dell'anima.

La finalità dell'Educazione Psicosomatica come Prevenzione del disagio e della patologia comprende l'educazione sanitaria, l'educazione sociale, la formazione culturale negli ambiti scientifici, umanistici, artistici, per l'individuo e per le professioni.

Si propone di operare in campo culturale, divulgativo, didattico, formativo sociale e terapeutico attraverso idonee iniziative che verranno stabilite annualmente dal consiglio direttivo. L'obiettivo è un confronto culturale con le diverse realtà presenti sul territorio e, dunque, le iniziative saranno rivolte non soltanto ai singoli partecipanti appartenenti a tutte le fasce d'età, ma anche, e soprattutto, agli Enti quali la Scuola, le Associazioni Culturali, il mondo della politica e dell'impegno sociale.

Questo sapere ci fornisce una concezione del mondo nella quale le scoperte scientifiche sono in perfetta armonia con le aspirazioni spirituali, con la fede religiosa; il contributo della scienza moderna alla conoscenza dimostra che quelle ritenute da sempre discipline dei bisogni dell'anima, hanno una loro validità nel rivelare la relazione tra bisogni dell'anima e del corpo, sono un "serbatoio" di informazione psicosomatica a cui attingere per decodificare ciò che simbolicamente rappresentano; ci informano su ciò che dell'uomo non è esterno e manifesto, ma appare intimo e "celato" ad una modalità attuale e prevalente di approccio alla natura ed alla persona, basata solo su valutazione di parti e che considera il linguaggio scientifico l'unico con cui si può descrivere le funzioni del vivente.

Il corpo umano viene solitamente suddiviso nei suoi apparati e considerato degno di attenzione soltanto se questi ultimi si ammalano: quale senso e quale funzione quelli abbiano nella vita biologica ed in quella psichica, non indagato. — La natura, in ogni forma è trattata sempre o per tamponare una disfunzione o per il suo sfruttamento, rispondendo ad una esigenza economica e culturale del momento senza valutare i danni che può comportare.

Come si trascura, di fronte ad un sintomo espresso da un organo, che l'intero corpo è ammalato, è a disagio, così non si percepisce che un insediamento industriale costruito su un terreno considerato adatto, produrrà poi alterazioni nell'aria, nell'acqua e nel sottosuolo; sono modificazioni "celate", non evidenti e quindi non fruibili per decidere se ciò che quell'insediamento ci dà è più di ciò che ci toglie: si riveleranno solo quando è troppo tardi, come un corpo curato solo nella repressione del sintomo rivelerà poi il disagio celato e non curato con una malattia più grave.

In un programma di Educazione Psicosomatica si chiude il cerchio tra scienza e misticismo; quando l'uomo accoglie il contributo di tutte le discipline che esso ha prodotto per conoscersi, avrà consapevolezza di sé in ogni suo aspetto. Tra scienza, discipline umanistiche e religione non ci sarà più contraddizione, ma solo linguaggi diversi, ciò che in noi appare "celato" sarà manifesto.

I percorsi intendono muoversi tra Natura e Cultura: infatti il linguaggio della natura, il suo accadere, gli archetipi che esprime, hanno prodotto la cultura, cioè il linguaggio intellettuale in tutte le sue forme. Ogni espressione culturale è "cultura che racconta la natura": arte, letteratura, fisica, chimica, biologia, fisiologia, medicina, psicologia, filosofia: tutte modalità per raccontare la vita. Tanti di questi linguaggi hanno perso - per molti, anche per gli addetti ai lavori - il contatto con la natura, con gli archetipi di cui narrano l'accadere. Quando per una disciplina è perso il senso, quindi il contatto con la propria essenza, che racconta e di cui è espressione, quando se ne è separata e dalla posizione di separazione (dyaballein) sembra sorda e cieca alla natura - per molti che la seguono - il sapere è ormai solo un orpello di cui fregiarsi. E' importante il ricongiungimento, la relazione, l'amoroso dialogo tra Natura e Cultura per essere consapevoli e capaci di stili di vita necessari al benessere ed alla salute.

Se una educazione psicosomatica è indispensabile all'individuo per acquisire le consapevolezze utili a comprendere la sincronicità tra corpo e anima per una gestione della salute e della malattia, lo è

Daniela Cecchi

ancora di più per coloro che oltre alla gestione di se stessi, hanno per ruolo o per professione, affidata la gestione, anche parziale della vita, dell'educazione, della salute di altri o la gestione del territorio.

Per il raggiungimento delle suddette finalità:

L'Associazione intende avvalersi di attività di orientamento finalizzate alla consapevolezza ed alla realizzazione di talenti e vocazioni, anche con lo svolgimento di ogni altra attività non specificamente menzionata in tale elenco ma comunque collegata con quelle precedenti, purché coerente con le finalità istituzionali e idonea a perseguirne il raggiungimento.

Gli strumenti individuati saranno:

- Organizzazione e realizzazione di Seminari, Convegni, Gruppi di formazione
- Gestione di Laboratori
- Gestione di spazio con diverse attività relative alle finalità dell'associazione, nei centri sociali e nelle varie istituzioni od enti che presiedono al sociale, al sanitario, all'educativo.
- Convenzioni con scuole o enti suddetti, università.
- Gestione di uno spazio di accoglienza specifico finalizzato ad una consapevolezza per la lettura psicosomatica del disagio e della patologia
- Edizione e redazione rivista per la diffusione dei contenuti, delle finalità e delle attività realizzate
- Organizzazione Visite guidate nei "luoghi dell'anima", beni artistici ed ambienti naturali
- Attività di creazione e ri-creative
- Gruppi finalizzati alla consapevolezza ed allo scambio
- Gruppi per la conoscenza e la sperimentazione di Tecniche di rilassamento, di meditazione e di contatto con il corpo

Le predette attività sono dirette all'individuo, alle famiglie, alla scuola, alle istituzioni. In conformità allo scopo dichiarato, l'Associazione si avvarrà di contributi multidisciplinari di specialisti che studiano il mondo naturale e le discipline letterarie e umanistiche. L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte del Consiglio Direttivo.

L'associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore, - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico. L'associazione non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

ART. 3

(Ammissione e numero degli associati)

Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla Legge.

Possono aderire all'associazione le persone fisiche e gli enti del Terzo settore o senza scopo di lucro che condividono le finalità della stessa e che partecipano alle attività dell'associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze.

Cecchi
Dovile

Chi intende essere *ammesso* come associato dovrà presentare all'Organo di amministrazione una *domanda* che dovrà contenere: l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale nonché recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica;
la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

L'Organo di Amministrazione delibera sulla domanda secondo *criteri non discriminatori*, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

La deliberazione di ammissione deve essere *comunicata* all'interessato e *annotata*, a cura dell'Organo di amministrazione, nel libro degli associati.

L'Organo di amministrazione deve, entro 60 giorni, motivare la *deliberazione di rigetto* della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo di amministrazione, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della sua successiva convocazione.

Lo status di associato ha carattere *permanente* e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 5. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

ART. 4

(Diritti e obblighi degli associati)

Gli associati hanno il *diritto* di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- esaminare i libri sociali;
- essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- essere rimborsati dalle spese effettivamente sostenute e documentate;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi.

Gli associati hanno l'*obbligo* di:

- rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall'Assemblea.

ART. 5

(Perdita della qualifica di associato)

La qualifica di associato si perde per *morte, recesso o esclusione*.

Daniele Cozzi

L'associato che contravviene *gravemente* agli obblighi del presente Statuto, negli eventuali Regolamenti interni e nelle deliberazioni degli organi associativi, oppure arreca danni materiali o morali di una certa gravità all'associazione, può essere *escluso* dall'associazione mediante deliberazione dell'Assemblea con voto segreto e dopo aver ascoltato le giustificazioni dell'interessato. La deliberazione di esclusione dovrà essere comunicata adeguatamente all'associato che potrà presentare le proprie controdeduzioni.

L'associato può sempre *recedere* dall'associazione.

Chi intende recedere dall'associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione all'Organo di amministrazione, il quale dovrà adottare una apposita deliberazione da comunicare adeguatamente all'associato.

La dichiarazione di recesso ha *effetto* con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno 3 mesi prima.

I *diritti di partecipazione* all'associazione non sono trasferibili.

Le somme versate a titolo di quota associativa *non sono rimborsabili, rivalutabili e trasmissibili*.

Gli associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul *patrimonio* della stessa.

ART. 6 (Organi)

Sono *organi* dell'associazione:

l'Assemblea

Il Consiglio Direttivo

Il Presidente

l'Organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni previste dal Codice del Terzo settore.

ART. 7 (Assemblea)

Nell'Assemblea hanno *diritto di voto* tutti coloro che sono iscritti, da almeno 3 mesi, nel libro degli associati.

Ciascun associato ha *un voto*.

Ciascun associato può farsi *rappresentare* in Assemblea da un altro associato mediante *delega scritta*, anche in calce all'avviso di convocazione. Ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di 3 associati.

La *convocazione* dell'Assemblea avviene mediante comunicazione scritta, contenente il luogo, la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, spedita almeno 8 (otto) giorni prima della data fissata per l'Assemblea all'indirizzo risultante dal libro degli associati.

L'Assemblea si *riunisce* almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'Assemblea deve essere inoltre convocata quando se ne ravvisa la *necessità* o quando ne è fatta *richiesta motivata* da almeno un decimo degli associati.

L'Assemblea ha le seguenti competenze *inderogabili*:

Ceeh

Corrado

nomina e revoca i componenti degli organi associativi e, se previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
approva il bilancio di esercizio;
delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del terzo settore, e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
delibera sulla esclusione degli associati;
delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto;
approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
delibera lo scioglimento;
delibera la trasformazione, fusione o scissione dell'associazione;
delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge, dall'Atto costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati, in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti, in proprio o per delega.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.

Per modificare l'Atto costitutivo e lo Statuto occorre la presenza di almeno $\frac{2}{3}$ degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

~~Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{2}{3}$ degli associati.~~

ART. 8

Consiglio Direttivo

Il consiglio Direttivo opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

Rientra nella sfera di competenza del consiglio direttivo tutto quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.

In particolare, e tra gli altri, sono compiti di questo organo:

- eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- deliberare l'ammissione e l'esclusione degli associati;
- deliberare le azioni disciplinari nei confronti degli associati;
- stipulare tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative;
- curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati.

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero di componenti, compreso tra 5 (cinque) e 7 (sette), nominati dall'Assemblea per la durata di 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo è validamente *costituito* quando è presente la maggioranza dei componenti. Le *deliberazioni* sono assunte a maggioranza dei presenti.

Il *potere di rappresentanza* attribuito agli amministratori è *generale*, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

ART. 9

(Presidente)

Il Presidente *rappresenta legalmente* l'associazione - nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio - e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno.

Il Presidente è *eletto* dall'Assemblea tra i propri componenti a maggioranza dei presenti.

Il Presidente *dura in carica* quanto l'Organo di amministrazione e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisa dall'Assemblea, con la maggioranza dei presenti.

Almeno un mese prima della scadenza del mandato dell'Organo di amministrazione, il Presidente convoca l'Assemblea per la nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e l'Organo di amministrazione, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.

Il *Vice Presidente* sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.

ART. 10

(Organo di controllo)

L'Organo di controllo, anche *monocratico*, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge.

I *componenti* dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo *vigila* sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei *principi* di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla *adeguatezza* dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui al co. 1, art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre *compiti di monitoraggio* dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed *attesta* che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad *atti di ispezione e di controllo*, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 11

(Revisione legale dei conti)

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla Legge, l'associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

ART. 12

(Patrimonio)

Il patrimonio dell'associazione – comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate – è *utilizzato* per lo svolgimento delle *attività* statutarie al *fine* dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

ART. 13

(Divieto di distribuzione degli utili)

Ai fini di cui al precedente art. 12, l'associazione ha il *divieto di distribuire*, anche in modo *indiretto*, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

ART. 14

(Risorse economiche)

L'associazione può trarre le *risorse economiche*, necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della propria attività, da *fonti diverse*, quali: quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali, proventi da attività di raccolta fondi nonché dalle attività diverse da quelle di interesse generale, di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore.

ART. 15

(Bilancio di esercizio)

L'associazione deve redigere il *bilancio di esercizio* annuale. L'esercizio sociale coincide con l'anno solare e decorre dal primo gennaio di ogni anno al 31 dicembre.

Esso è *predisposto* dall'Organo di amministrazione deve procedere alla formazione del bilancio di esercizio, redatto nella forma del semplice rendiconto per cassa, e viene *approvato* dall'Assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e *depositato* presso il Registro unico nazionale del terzo settore.

L'Organo di amministrazione documenta il *carattere secondario e strumentale delle attività diverse* di cui all'art. 2, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

Articolo 13

ART. 16

(Bilancio sociale e informativa sociale)

Se i ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate > 100 mila euro annui

L'associazione deve pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet¹ gli *eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi* a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e agli associati.

ART. 17

(Libri)

L'associazione deve tenere i seguenti libri:

- libro degli *associati*, tenuto a cura dell'Organo di amministrazione;
- registro dei *volontari*, che svolgono la loro attività in modo *non occasionale*;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'*Assemblea*, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura dell'Organo di amministrazione;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'*Organo di amministrazione*, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'*Organo di controllo*, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali *altri organi associativi*, tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Gli associati hanno *diritto di esaminare* i suddetti libri associativi secondo le seguenti modalità:
presentare espressa domanda di prendere visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei 15 (quindici) giorni successivi,
la presa di visione è esercitata presso la sede dell'Associazione alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo.

ART. 18

(Volontari)

I *volontari* sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.
L'attività dei volontari *non può essere retribuita* in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai volontari possono essere *rimborsate* dall'associazione soltanto le *spese effettivamente sostenute e documentate* per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Organo di amministrazione: sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo *forfetario*.
Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117.

¹ o nel sito internet della rete associativa cui eventualmente aderisce (co. 2, art. 14 Cts).

La qualità di volontario è *incompatibile* con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

ART. 19
(Lavoratori)

L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, *anche dei propri associati*, solo quando ciò sia *necessario* ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.
In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati.

ART. 20
(Scioglimento e devoluzione del patrimonio residuo)

In caso di *scioglimento* dell'associazione, il *patrimonio residuo* è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore, da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo settore, o a fini di utilità sociale, nelle more della piena operatività del suddetto Ufficio.

L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più *liquidatori* preferibilmente scelti tra i propri associati.

ART. 21
(Rinvio)

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore) e successive modifiche e, in quanto compatibile, dal Codice civile.

3 3031 28/10/2020

0,00 **TZN20L003031000NE**
0,00 *codice identificativo*
per eventuali adempimenti successivi

0,00

0,00

ESENTE

TOT. SOGG.: 1 TOT. NEG.: 1

TZN

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized loop followed by a smaller loop and a short horizontal stroke.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE "KORE"

L'anno 2020 il giorno 10 del mese di ottobre alle ore 17.00, presso la sede sociale in via Bellini 39 a Follonica (Grosseto) si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Kore;

Sono presenti i soci:

- Maria Ruggero
- Angela Lussu
- Eleonora Volpi
- Barbara Pocobelli
- Venusca Berti
- Antonella Camici
- Daniela Cecchi
- Viviana Nacchi
- Aureliano Livaldi
- Francesco Petrucciani
- Giuseppe Rocchiccioli
- Silvia Sammiccheli
- per delega:
 - o Enrico Petrucciani
 - o Simona Borghi
 - o Rosali Renzo
 - o Lorena Baldi

Presiede la riunione la Sig.ra Cecchi dott.ssa Daniela, Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione, ed il Sig. Caponigro Cosimo è incaricato quale Segretario ed estensore del presente verbale;

Si dà, preliminarmente, atto del rispetto delle norme di cui al DPCM del 7.9.2020 vigenti in materia di contenimento della diffusione del contagio da corona-virus;

Il Presidente, rilevato che:

- l'Assemblea è stata regolarmente convocata,
- è stata accertata la presenza di un numero di soci sufficiente a deliberare sulle modifiche statutarie, dichiara che la stessa deve ritenersi pienamente regolare e valida;

Il foglio delle firme dei soci presenti rimane agli atti dell'Associazione.

Il presidente invita a discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. approvazione relazione morale e bilancio 2019,

2. approvazione programmazione attività per il 2020/2021,
3. modifiche Statutarie per adeguamento alla normativa (Codice del Terzo Settore: D. Lgs. 03 luglio 2017 n. 117 e s.m.i.);

Prende la parola il Presidente dell'Assemblea sig.ra Cecchi dott.ssa Daniela la quale illustra ai soci gli argomenti:

1. il Presidente legge la relazione morale predisposta dal Consiglio Direttivo e allegata al bilancio dell'esercizio 2019 e illustra le difficoltà incontrate nel realizzare le attività svolte perseguire gli obiettivi stabiliti con la programmazione delle attività del 2019/2020;
2. il Presidente illustra la programmazione 2019/2020 e non nasconde che le difficoltà create dal distanziamento sociale a seguito delle misure entrate in vigore per contrastare e contenere il contagio da corona virus renderanno difficile la realizzazione degli obiettivi che l'Associazione si propone. Su invito del Presidente in merito all'argomento in discussione prende la parola anche la dott.ssa Nacchi Viviana per illustrare la progettualità 2020/21, alcune attività ed eventi che sono programmati per questo esercizio;
3. il Presidente rappresenta la necessità di modificare, entro il 31.10.2020, lo Statuto dell'Associazione per renderlo conforme a quanto richiesto dalla nuova normativa entrata in vigore con il DLgs n. 117 del 03.7.2017 e s.m.i. in materia di associazioni che operano senza scopo di lucro nei molteplici settori della promozione sociale e dell'assistenza alle persone. Il presidente dà lettura del testo del nuovo Statuto associativo soffermandosi in particolare sugli articoli che sono stati variati e fornendo tutte le opportune informazioni in merito a tali variazioni. La scadenza del 31 ottobre 2020 è stata fissata dalla legge n. 27/2020 di conversione del Decreto Legge n. 18/2020, che all'art. 35, commi 1 e 2 ha modificato l'art. 101, c.2, del richiamato Dlgs n. 117/2017;

L'Assemblea, dopo la lettura dei documenti, alla quale fa seguito ampia ed esauriente discussione, all'unanimità, approva:

1. il bilancio dell'esercizio 2019 e la relazione morale entrambi allegati al presente atto;
2. la programmazione 2020/2021 allegata al presente atto;
3. il nuovo Statuto sociale così come modificato che si allega al presente verbale quale parte integrante e sostanziale;
4. prende atto del verbale redatto dal collegio sindacale, nella persona della sig.ra Francesca Rocchiccioli.

Pertanto, per effetto delle modifiche apportate allo statuto ai sensi di legge, la denominazione dell'Associazione è: KORE Associazione di Promozione Sociale (APS);

La denominazione dell'Associazione sarà integrata automaticamente con la locuzione "*Associazione di Promozione Sociale*" (in sigla APS) nel Registro della Regione Toscana della Promozione Sociale;

Considerato che le modifiche statutarie sono state necessarie per l'adeguamento alla normativa in tema di Enti del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017), l'Associazione provvederà a richiedere l'esenzione dall'imposta di registro e di bollo così come stabilito dall'art. 82, commi 3 e 5 del richiamato DLgs n. 117/2017 per la registrazione del presente documento e dello Statuto ad esso allegato;

L'Assemblea delega il Presidente a provvedere alla registrazione del presente statuto al Registro della promozione sociale della Regione Toscana;

Alle ore 19.00, non essendovi più argomenti all'ordine del giorno e non avendo altri chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario

Corrado Caponigro

Il Presidente

Simone Cecchi